

Preghiera di benedizione alla nostra città di Conegliano

Noi Ti benediciamo e Ti rendiamo grazie, Dio di provvidenza infinita, per i grandi segni del Tuo amore profusi nel corso dei secoli sulle generazioni umane che hanno edificato questa nostra casa comune.

Tu hai posto in Cristo, Tuo Figlio, la pietra angolare che unisce tutti gli uomini e la pietra fondamentale, da cui ogni struttura trae stabilità e consistenza.

Guarda benigno la nostra città di Conegliano: a Te sono noti i suoi peccati e le sue virtù, le sue ricchezze e le sue miserie, i suoi gesti di bontà e le sue debolezze, ma la Tua provvidenza è più grande dei nostri stessi abbandoni.

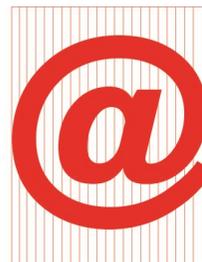
Non privarci del Tuo aiuto, o Padre: veglia sulle case e sulle famiglie, sui quartieri e sulle comunità, sui seggi e sulle cattedre, sulle scuole, sugli ospedali, sulle officine, sui cantieri e sulle molteplici espressioni della operosità quotidiana.

Assisti i giovani, i poveri, gli emarginati, che cercano vita e speranza. Fa' che non si estingua nelle nuove generazioni la fede trasmessa dai padri; resti vivo e coerente il senso dell'onestà e della generosità, la concordia operosa, l'attenzione ai piccoli, agli anziani e agli ammalati, la premurosa apertura verso l'umanità che in ogni parte del mondo soffre, lotta e spera per un avvenire di giustizia e di pace.

Intercedano per noi la Vergine Madre Maria, Madonna della Salute, san Leonardo patrono di Conegliano, i santi Rocco e Sebastiano protettori dalla peste e tutti i testimoni del Vangelo i cui nomi sono nel libro della vita.

Risplenda il Tuo volto, o Padre, sulla nostra Chiesa e sulla nostra città, e la Tua benedizione ci accompagni nel cammino del tempo verso la patria futura. Per Cristo nostro avvocato e mediatore che vive e regna accanto a Te nella gloria nei secoli dei secoli.

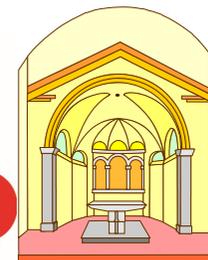
Amen.



Parrocchia di Campolongo
in Conegliano

annuncio

www.parrocchiadicampolongo.it



22. 03. 2020

anno 29 n. 17

Siamo giunti alla quarta domenica di Quaresima, *domenica laetare*, dove la liturgia ci invita a gioire per la salvezza ormai prossima.

Nel Vangelo l'evangelista Giovanni racconta la guarigione, nella piscina di Siloe (che significa *inviato*), di un uomo cieco dalla nascita. Lui soffre, non è curato, è affidato alla sua sorte, molti che vedono non si accorgono della sua presenza, altri ne approfittano per parlare sulla sua situazione. Ma per lui tutto cambia quando avverte che Qualcuno si è fermato; sente passare le mani di Gesù sui suoi occhi e ode le parole che lo mandano alla piscina. Il cieco fiducioso si mette in cammino e va' verso la piscina, verso quell'acqua che vedrà per la prima volta e che lo porterà a scoprire la vera Luce.

Nel particolare momento che stiamo vivendo, molti di noi si sentiranno come il cieco nato: soli, abbandonati e bisognosi di rivedere la Luce della salvezza; ecco allora che, accompagnati dal nostro Parroco abbiamo scoperto la bellezza di riunirci spiritualmente in preghiera come una grande famiglia, grazie anche al suono confortante delle campane; abbiamo riscoperto l'importanza di farsi prossimo per gli altri, andando incontro alle necessità delle persone sole e anziane, anche solo per portare un parola di conforto o per alleggerire la loro solitudine.

*Il segno di questa domenica è un **cannocchiale**, che ci permette di vedere lontano, oltre le mancanze, le incomprensioni, le apparenze, consapevoli che il nostro essere cristiani ci chiama sempre a rinnovare il dono ricevuto nel sacramento del battesimo, e ci porta ogni giorno ad andare incontro ai fratelli con uno sguardo ricco di misericordia e di benevolenza, così da rinnovare il nostro impegno missionario. Ognuno è invitato a portare a casa l'immagine del cannocchiale con la preghiera da leggere in famiglia.*



Un estratto della lettera del Vescovo, mons. Pizziolo, a tutti i fedeli

Carissimi fratelli e sorelle tutti, proprio in questi giorni, nella preghiera mattutina delle Lodi, la Liturgia ci fa pregare con parole che esprimono in modo straordinario i sentimenti che stiamo attualmente vivendo: *“I miei occhi grondano lacrime notte e giorno, senza cessare, perché da grande calamità è stata colpita la figlia del mio popolo, da una ferita mortale ... Anche il profeta e il sacerdote si aggirano per il paese e non sanno che cosa fare ... Ma per il tuo nome, Signore, non abbandonarci ... Ricordati! Non rompere la tua alleanza con noi”*. Sono le parole del Cantico di Geremia e descrivono molto bene la situazione di smarrimento in cui tutti (compresi noi pastori) ci troviamo. Esse aggiungono però l'accurata e fiduciosa invocazione al Signore affinché non ci abbandoni: con queste parole possiamo alimentare la nostra preghiera [...].

Direi, per prima cosa, che tutti siamo chiamati a collaborare attraverso **un comportamento responsabile**, che si traduce anche nella scelta di rimanere nelle nostre case: questo è il nostro primo contributo come cittadini. In secondo luogo, aggiungo che [...] **non dobbiamo perdere né la fiducia né la speranza**. Certamente nelle risorse della scienza e della medicina, ma - più profondamente - fiducia e speranza in quella Provvidenza paterna e fedele di Dio, affidandosi alla quale i nostri padri e i nostri nonni hanno affrontato e superato prove sicuramente non inferiori a questa [...]. Suggesto, in terzo luogo, di mantenere, nella misura del possibile - attraverso i mezzi di comunicazione [...] - **il contatto con la comunità parrocchiale e diocesana** [...]. Certamente non è possibile - purtroppo - partecipare fisicamente alle celebrazioni liturgiche. Tuttavia il vescovo e i presbiteri portano nella celebrazione eucaristica quotidiana - che non è mai fatto privato - il Popolo di Dio affidato alle loro cure, che a sua volta si riconosce coinvolto in questa intercessione e ad essa è unito: nessuno deve, perciò, sentirsi solo e abbandonato. In quarto luogo invito a far sì che **le nostre case diventino luogo di maggiore preghiera**, di più intensa vita cristiana, di carità vissuta nel Signore Gesù. *[continua →]*

[→ segue] Siamo chiamati - in questo tempo - a rivolgere a Dio una preghiera particolarmente intensa, unita a qualche atto penitenziale, espressione anche di questo tempo quaresimale [...]. Suggesto di leggere, magari insieme, il Vangelo del giorno e di pregare certamente con il santo Rosario, ma anche con la Liturgia delle Ore, che è la preghiera della Chiesa. La nostra preghiera sia per i malati, i defunti, i familiari, i medici, gli operatori sanitari, i volontari, le autorità pubbliche: una preghiera forte, soprattutto per chi è maggiormente in difficoltà. Ci potrà aiutare in questa corale preghiera la voce delle nostre campane, che ho chiesto ai parroci di far suonare regolarmente al mattino, a mezzogiorno e alla sera [...].

Chiudo questo mio messaggio assicurandovi che ogni giorno - anzi più volte al giorno - mi ricordo davanti al Signore di tutti voi. Ricordatevi anche voi, nella vostra preghiera, del vescovo e dei vostri sacerdoti perché possiamo testimoniare in mezzo a voi, con coraggio e fedeltà generosa, la misericordia e la fedeltà del Signore. Vi saluto e vi benedico.

+ Corrado, vescovo

CALENDARIO LITURGICO

marzo 2020

Do 22 IV quaresima 1 Sam. 16,1.4.6-7.10-13; Ef. 5,8-14; Gv. 9,1-41 4 salterio

Do 29 V quaresima Ez. 37,12-24; Rm. 8,8-11; Gv. 11,1-45 1 salterio

Lunedì	23	18.30	memoria di tutti i defunti
Martedì	24	8.30	memoria di tutti i defunti
Mercoledì	25	18.30	memoria di Bagato Adriano e Tiziana <i>Annunciazione del Signore</i> per la parrocchia di Campolongo
Giovedì	26	8.00	memoria di tutti i defunti
Venerdì	27	18.30	memoria di tutti i defunti
Sabato	28		
Domenica	29		<i>V quaresima</i>